

ZOOM SULLA SCUOLA

N. 5 – Dicembre 2018 tel/fax 0761826241 - email: scuola.sl.filippini@virgilio.it



1918-2018

100 ANNI DALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA

BULLISMO E CYBERBULLISMO

CONSIGLI PER SCEGLIERE
LA SCUOLA SUPERIORE



ORIENTAMENTO



COLAZIONE DI ALTRI TEMPI



MIGRANTI-PROFUGHI-RIFUGIATI

SALA POSA SCATTO MATTO

Corso Cavour, 42 – 01027 Montefiascone – 0761 826336

*I ragazzi, la Dirigente e gli Insegnanti
ringraziano la Ditta
“SALA POSA SCATTO MATTO”
per aver sostenuto la Pubblicazione
di questo Giornalino
nel corrente anno scolastico 2018-2019*

IN QUESTO NUMERO

Siamo alla pubblicazione del quinto numero del Giornalino dell'Istituto!

Innanzitutto un ringraziamento a **Suor Emanuela** e alle professoresse **Maria Vincenza Pelliccioni, Emanuela Proietti e Claudia Saraconi** per l'aiuto e il sostegno fornito in ogni momento della realizzazione del giornalino. Ovviamente, il ringraziamento è esteso a tutti quelli che hanno reso possibile e realizzabile anche questa edizione dell'entusiasmante iniziativa di "Zoom sulla Scuola".

Questo numero del Giornalino è il risultato di un lavoro diverso dalle passate edizioni. Con il contributo di due "*amici della Scuola*" abbiamo imparato le tecniche per la progettazione e la elaborazione di un giornale. Per organizzare i contenuti del giornalino abbiamo fatto ricorso ad uno strumento per noi assolutamente sconosciuto: **il timone**. Un ausilio pratico e veloce per **guidare** la scelta, la dimensione, la stesura e la sequenza dei vari articoli.

L'opportunità di avere un *supporto costante* a nostra disposizione è stata per noi motivo di grande soddisfazione sia per le conoscenze acquisite sia per i risultati conseguiti. Per loro un sentito grazie da parte di tutta la redazione.

Con questo numero, si esaurisce la mia esperienza di conduzione del giornalino. Una iniziativa esaltante che mi accompagnerà per tutto il resto della mia vita. Da questo momento lascio il *posto di guida* a Chiara Cappelloni a cui auguro buon lavoro.

Nella speranza di aver svolto un lavoro gradito, auguro buona lettura.

Martina CEVOLO

SOMMARIO 5/2018

INCHIESTE-APPROFONDIMENTI

- LA PRIMA GUERRA MONDIALE
- L'ITALIA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE
- I TRATTATI DI PACE
- MIGRANTI, PROFUGHI E RIFUGIATI
- LA SOLIDARIETA'

SCUOLA E SOCIETA'

- BULLISMO E CYBERBULLISMO

ORIZZONTE SCUOLA

- ORIENTAMENTO: CONSIGLI PER SCEGLIERE LA SCUOLA SUPERIORE

CRONACA – EVENTI SCUOLA

- 22 SET.: GIORNATA TRICOLORE
- 9 NOV.: COLAZIONE DI ALTRI TEMPI

INTERVISTA

- CRIMINOLOGO **CIRO TADDEO**

RUBRICHE

- LA VOCE DI SUOR EMANUELA
- **SUGGESTIONS:**
IL BOX DEI SUGGERIMENTI

L'EDITORIALE

DIRETTORE: Martina CEVOLO

VICEDIRETTORE: Chiara CAPPELLONI

COLLABORATORI di TERZA MEDIA: Michela Belloni, Stefano Cappabianca, Andrea Gamboni, Alessio Gillocchi, Irene Marucci, Ester Sassari, Samuele Taddeo.

COLLABORATORI di SECONDA MEDIA: Edoardo Moscini, Giada Napoli, Sara Ranucci, Giorgio Ricci.

COLLABORATORI di PRIMA MEDIA: Monika Buettner, Matilde Carloni, Marco Giraldo, Valerio Giuliani.

INCHIESTE-APPROFONDIMENTI

LA GRANDE GUERRA

Nel 1914 i rapporti tra le nazioni europee erano tesi e difficili: c'erano rivalità, sentimenti di rivalsa e di indipendenza, desideri d'espansione e nazionalismi accesi.

I vari paesi erano uniti da alleanze: la **TRIPLICE ALLEANZA** formata da Germania, Austria e Italia e la **TRIPLICE INTESA** formata da Inghilterra, Russia e Francia.

L'uccisione dell'erede Austriaco a Sarajevo segnò l'inizio della guerra: l'Austria dichiarò guerra alla Serbia; la Russia mobilitò l'esercito; la Germania diede inizio alle ostilità con la Francia e la Russia, alle quali si unirono Inghilterra e Giappone. A fianco dei Tedeschi entrò in guerra l'impero ottomano. La guerra assunse dimensioni mondiali. L'Italia si mantenne per il momento, neutrale.

Le nazioni in guerra usavano le tecnologie più progredite e l'efficienza delle loro industrie per costruire armi micidiali. Furono distrutte molte città e paesi e il costo della vita salì alle stelle.

I piani tedeschi prevedevano una rapida guerra di movimento ma si trasformò in una tremenda guerra di posizione.

L'Italia, che non aveva seguito le sorti dei paesi della Triplice Alleanza, era divisa in: **NEUTRALISTI** (socialisti, cattolici e liberale) che erano contrari alla guerra e **INTERVENTISTI** (nazionalisti, socialisti rivoluzionari, irredendisti e proprietari di imprese belliche) che erano a favore della guerra.

Il governo Italiano si accordò segretamente con le potenze dell'intesa: l'Italia sarebbe entrata in guerra contro l'Austria e la Germania e in caso di vittoria avrebbe ricevuto il Trentino, il Sud Tirolo e la Dalmazia. Il 24 maggio 1915 l'Italia cominciò le ostilità contro l'Austria. Nel 1917 la Germania iniziò una guerra sottomarina usando il sommergibile. L'offensiva tedesca indiscriminata ebbe come conseguenza l'entrata in guerra degli Stati Uniti a fianco dell'intesa; la Russia abbandonò il conflitto per lo scoppio della rivoluzione socialista. L'Italia subì una disfatta a Caporetto. Nel 1918 i Tedeschi furono battuti sul fronte occidentale dalle forze dell'Intesa e in Italia gli Austriaci, che avanzavano, furono fermati a Vittorio Veneto.

La firma dell'armistizio segnò la fine dell'impero austro-ungarico, sostituito da una repubblica austriaca. Anche gli imperi tedesco e ottomano diventarono repubbliche.

IRENE MARUCCI

L'ITALIA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

L'Italia faceva parte della "Triplice Alleanza" un patto militare difensivo stipulato con Austria e Germania, che impegnava le tre nazioni all'assistenza reciproca in caso di aggressioni esterne.

Ma il conflitto scoppiò dopo l'assassinio (28 giugno 1914) di Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria. L'Austria ne ritenne responsabile la Serbia, dichiarandole guerra. Pertanto, l'Italia si mantenne inizialmente neutrale.

Nel maggio del 1915 anche l'Italia entrò in guerra, però a fianco di Francia e Inghilterra, convinta che la guerra fosse necessaria per completare l'indipendenza nazionale con la conquista di Trento e Trieste.

Nel 1917, dopo la firma dell'armistizio con la Germania da parte della Russia e l'entrata in guerra degli Stati Uniti, sul fronte italiano il nostro esercito subì una tremenda disfatta a Caporetto ma riuscì, sotto la guida del generale Diaz, a bloccare l'offensiva nemica.

Il 1918 fu l'anno decisivo del conflitto: le forze dell'Intesa si imposero definitivamente sul fronte occidentale mentre le truppe italiane vincevano a Vittorio Veneto ed entravano a Trento e Trieste. Era l'11 novembre del 1918.

La guerra era finalmente terminata, lasciando dietro di sé milioni di vittime ed enormi problemi.

ALESSIO GILLOCCHI

INCHIESTE-APPROFONDIMENTI

LA GRANDE GUERRA

I TRATTATI DI PACE

Per definire il nuovo assetto mondiale dopo la guerra si tenne una **Conferenza di Pace a Parigi** (inaugurata il 18 gen. 1919).

Vi parteciparono i rappresentanti delle 27 nazioni vincitrici del conflitto, ma il potere decisionale venne spartito tra **Inghilterra** (rappresentata da Lloyd George), **USA** (Wilson), **Francia** (Clemenceau) e **Italia** (Vittorio Emanuele Orlando).

In particolare:

- La pace con la Germania fu siglata a **Versailles** (28 giu. 1919). Le clausole più pesanti, addirittura umilianti per i tedeschi, non furono, tuttavia, quelle territoriali, compreso lo smembramento delle colonie, ma quelle economiche e militari: la Germania dovette impegnarsi a rifondere ai vincitori, a titolo di riparazione, i danni subiti in conseguenza del conflitto (132 miliardi di marchi d'oro in 30 anni).
- Con l'Austria fu stretta la **Pace di Saint-Germain** (Parigi) il 10 set. 1919. L'Impero austro-ungarico diede vita alla Repubblica dell'Austria tedesca, lo stesso mese in cui la Repubblica di Weimar prendeva ufficialmente il posto dell'Impero tedesco. L'Austria perse gran parte dei suoi territori, Il Trentino-Alto Adige andò all'Italia, la Boemia, la Moravia e la Slovacchia vennero fuse a formare la Cecoslovacchia, la Bucovina passò alla Romania, parte della Carinzia fu divisa fra l'Austria e il nuovo Regno dei Serbi, Croati e Sloveni attraverso un plebiscito.
- Il 27 nov. 1919, fu siglato il **Trattato di Neuilly con la Bulgaria**. Le condizioni di pace per l'**Ungheria** furono stabilite con il **Trattato del Trianon** (4 giu. 1920). Nasce il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, la Romania e il Regno di Grecia.
- Con la **Turchia**, infine, venne stipulata la **Pace di Sèvres** il 10 ago. 1920. L'Impero ottomano perdeva tutti i territori esterni all'Anatolia settentrionale e alla zona di Istanbul. La Grecia acquistò anche la Tracia e quasi tutte le Isole egee; l'Armenia diventò indipendente.

Il **trattato di Rapallo**, firmato il 12 nov. 1920, fu un accordo con il quale l'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni stabilirono consensualmente i confini dei due Regni e le rispettive sovranità. Esso rappresentò la conclusione del processo risorgimentale di unificazione italiana sino al confine orientale alpino e l'annessione al Regno d'Italia di Gorizia, Trieste, Pola e Zara.

ANDREA GAMBONI



INCHIESTE-APPROFONDIMENTI

MIGRANTI, PROFUGHI, RIFUGIATI: SIGNIFICATI E DIFFERENZE

Migranti, rifugiati e profughi. Termini utilizzati spesso come sinonimi, in maniera quasi "interscambiabile". Questi tre termini hanno invece significati differenti, indicano situazioni anche giuridiche diverse. Proviamo dunque a fare un po di chiarezza.

Migrante Viene utilizzato in maniera generica e generale per indicare il flusso di persone in fuga dal proprio Paese che arriva in un altro. Il termine per la precisione indica chi decide di lasciare volontariamente il proprio Paese d'origine per cercare un lavoro e condizioni di vita migliori. A differenza del rifugiato, un migrante quindi non è un perseguitato nel proprio Paese e può far ritorno a casa in condizioni di sicurezza, senza nessun rischio. Migrante ha quindi una connotazione più economica.

Rifugiato Il termine ha un significato giuridico ben preciso. Lo status di rifugiato è sancito e definito nel diritto internazionale dalla Convenzione di Ginevra del 1951, viene riconosciuto a quelle persone che non possono tornare a casa perché per loro sarebbe troppo pericoloso e hanno quindi bisogno di trovare protezione altrove. In particolare è una persona perseguitata per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche. Lo status di rifugiato può essere "perso", come stabilisce la Convenzione di Ginevra, se la situazione nel suo Paese è cambiata in meglio.

Richiedente asilo è una persona che, avendo lasciato il proprio Paese, chiede il riconoscimento dello status di rifugiato o altre forme di protezione internazionale ed è in attesa di una decisione da parte delle autorità competenti riguardo al riconoscimento del loro status di rifugiati.

Profugo è colui che per diverse ragioni (guerra, povertà, fame, calamità naturali, ecc.) ha lasciato il proprio Paese ma non è nelle condizioni di chiedere la "protezione internazionale". Come già detto, solo lo status di rifugiato è sancito dal diritto internazionale.

STEFANO CAPPABIANCA

LA SOLIDARIETA'

Se cerchiamo la parola *solidarietà* in un dizionario, questa è la spiegazione: la solidarietà è un sentimento di fratellanza, di aiuto materiale e morale tra le persone di un gruppo, di una collettività. Questa parola oggi è usata molto spesso perché in varie parti del mondo c'è bisogno di solidarietà per migliorare le condizioni di vita dei poveri, dei migranti, delle persone che chiedono asilo, dei rifugiati, delle persone senza lavoro e senza casa, degli anziani senza mezzi per vivere, dei malati. In tutti questi casi proprio la solidarietà può aiutare concretamente chi si trova in difficoltà a vivere meglio, o a superare un periodo di povertà, di dolore, di solitudine, di malattia o di esilio. La solidarietà può essere espressa con piccoli o con grandi gesti di aiuto: non solo col denaro, ma con la collaborazione. In Italia esistono molti **centri di solidarietà**: in questi centri chi ha bisogno viene aiutato con pasti caldi gratuiti, vestiti, medicine, assistenza sanitaria, ricerca di un lavoro. In questi centri lavorano dei **volontari**, cioè delle persone che dedicano il proprio tempo agli altri senza essere pagate. Le organizzazioni di volontariato basate sulla solidarietà si chiamano ONLUS, una sigla che significa 'organizzazione non lucrativa di utilità sociale'.

REDAZIONE



SCUOLA E SOCIETA'

BULLISMO E CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE E CONSEGUENZE

IL BULLISMO

Il bullismo deriva dalla parola inglese bullying: un'oppressione, psicologica o fisica che viene ripetuta continuamente nel tempo, causata da una persona, o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un'altra persona percepita come più debole.

Il fenomeno del bullismo si sviluppa soprattutto tra le mura scolastiche con modalità e ruoli ben definiti: un bullo o più bulli che tormentano con regolarità una vittima o più vittime. Il tutto mentre un contorno di persone (gli spettatori) sta a guardare, senza voler o saper fare nulla, o addirittura tifando silenziosamente proprio per il bullo.

Tutto ha inizio soprattutto quando alcuni ragazzi particolarmente aggressivi, che prendono in giro e malmenano i loro coetanei più deboli, riescono a coalizzarsi facendosi forza tra loro, sentendosi orgogliosi e spavaldi, accanendosi con coloro che prendono di mira, per svariati motivi, anche futili, approfittando del fatto di essere in maggioranza. La conseguenza di tutto questo è che il bullismo provoca, in chi subisce questi atti di violenza, delle ferite profondissime e laceranti, difficili da rimarginare.

In genere quando si parla di bullismo pensiamo subito agli sgambetti, percosse, crudeltà inflitte da un ragazzo a uno studente dello stesso sesso. Inoltre, nell'immaginario collettivo, il bullismo è un fenomeno principalmente maschile e collegato ad azioni violente.

Cerchiamo di fare chiarezza riflettendo su alcuni comportamenti:

- 1) un ragazzo che prende una pistola e spara contro un passante per rubargli il portafoglio non è un bullo ma un assassino e un ladro;
- 2) il bullismo non si manifesta solo tramite percosse e atti violenti di tipo fisico;
- 3) il bullismo è un fenomeno che non riguarda solo "i maschi".

Il primo caso mette in evidenza che non dobbiamo identificare qualsiasi atto violento con un fenomeno di bullismo, per essere tale si deve manifestare tra coetanei.

Il secondo aspetto pone in risalto diverse forme di bullismo:

- a) bullismo diretto fisico: il bullo picchia la vittima o rovina le sue cose;
- b) bullismo diretto verbale: il bullo insulta la vittima;
- c) bullismo indiretto: il bullo tenta di distruggere la vittima per via indiretta vale a dire cerca di isolarla, di farle perdere la stima degli amici e degli insegnanti, di diffondere pettegolezzi e dicerie sul suo conto.

Il terzo comportamento riguarda il bullismo al femminile. Si tratta di un fenomeno scoperto in ritardo, anche perché il bullismo al femminile è soprattutto psicologico: è fatto di pettegolezzi, esclusioni, bugie da parte di una o più bulle nei riguardi di una o più vittime.

ESTER SASSARA



SCUOLA E SOCIETA'

BULLISMO E CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE E CONSEGUENZE

IL CYBERBULLISMO

Il problema del **bullismo** si fa sempre più serio, ma a complicare la situazione subentra un altro tipo di violenza, se vogliamo ancora più meschina e riprovevole, il **cyberbullismo**. Di cosa si tratta? Già la parola richiama uno degli strumenti moderni più utilizzati da noi ragazzi, il computer, attraverso il quale i bulletti spaventano, mortificano, mettono paura ad altri compagni spesso umiliandoli di fronte agli altri coetanei. Il cyberbullismo è un fenomeno molto pericoloso perché i bulletti possono nascondere la loro identità, il loro volto, il loro nome, dietro lo schermo di un pc, ma arrecare comunque un forte danno alle vittime. Oggi tutti, studenti compreso, hanno un profilo Facebook o WhatsApp, ma alcuni non utilizzano in maniera sana e semplice questi strumenti, che, al contrario, vengono usati per imporre il proprio io, per attirare l'attenzione, per sentirsi forti a discapito di coloro che vengono individuati come più deboli o diversi.

Questo, ovviamente, non significa che i social network o le chat comuni sono strumenti condannabili, ma che è importantissimo saperli utilizzare correttamente nel rispetto del buon senso ma anche delle leggi, spesso ignorate da molti. Questi bulli che si nascondono dietro i loro profili per far male ad altri ragazzi, sono spesso i veri deboli, vittime in primis della propria ignoranza e della propria incapacità di farsi valere in un modo sano. Spesso sono ragazzi che non hanno regole, che non hanno una guida e per questo, facilmente, approfittano della loro solitudine, e del loro disagio, per sfogarsi contro i più deboli.

Ormai il cyber bullismo può essere paragonato ad un pugno in pieno viso ricevuto all'intervallo a scuola, perché internet, il web e i social network fanno parte della vita di ognuno di noi e costituiscono una sorta di mondo virtuale dove tutto è più veloce, talvolta più bello, ma anche brutale e terribile.

Oggi il cyberbullismo è un argomento molto dibattuto anche nelle scuole, perché i ragazzi devono imparare ad usare consapevolmente e in modo sicuro internet e i social network, sia per la loro incolumità, per non incappare nei pericoli della rete, sia per avere la consapevolezza che il web non può sostituire una bella partita di pallone o una passeggiata con le amiche. Ciò che accade online è reale, un'offesa scritta può ferire quanto o anche di più di una detta a parole.

EDOARDO MOSCINI



Se si viene provocati da un cyberbullo, è importante non reagire allo stesso livello. Non rispondere mai ai messaggi in chat, ad ogni commento, ai post. La soluzione migliore è parlarne con i tuoi insegnanti o con i tuoi genitori.

Ricorda: il cyberbullo lascia molte tracce e può essere scoperto! 😊

ORIZZONTE SCUOLA

ORIENTAMENTO, ALCUNI CONSIGLI PER SCEGLIERE LA SCUOLA SUPERIORE

Per chi esce dalle scuole medie la scelta dell'istituto superiore da frequentare è una delle più difficili da affrontare. Non sempre si hanno già le idee chiare su quello che si vorrebbe fare da grandi!

Non esiste la scuola superiore migliore in assoluto, tuttavia è possibile seguire alcune regole guida per aiutarci in una decisione così impegnativa.

1^ Regola: Assecondare i propri interessi e abilità: nella vita riusciamo a fare bene le cose che amiamo e per le quali siamo portati. Perciò la scelta dell'indirizzo di studio non può non tenere conto di questo fattore: **evita gli indirizzi nei quali ci sono troppe materie a te indigeste!** Rischi di passare cinque anni orribili, dove allo studio di materie sgradevoli si affiancherà il rischio concreto di scarsi risultati. Se nei tuoi sogni c'è una professione che richiede espressamente anche lo studio di materie intolleranti, **non devi mollare**. Ma tieni in conto che **inseguire i sogni richiede sacrifici**, perciò preparati a farne. Se il sogno è tale, sicuramente il gioco vale la candela.

2^ Regola: Liceo, non è un obbligo: negli ultimi anni si sta diffondendo la liceo-mania. Sembra quasi che tutti debbano andare o al classico o allo scientifico, perché altrimenti nella vita non si è nessuno. Nulla di più sbagliato: **un istituto tecnico o professionale ben fatto, può aprire molte più strade di un liceo**. Di sicuro è bene sapere che:

- **i licei (classico e scientifico soprattutto) non offrono una specifica preparazione professionale, ma ampliano l'orizzonte culturale e soprattutto insegnano un metodo di studio**, fondamentale per riuscire bene nell'università. Se nella vita non avete voglia di studiare minimo altri 8 anni, è meglio pensare ad altro.
- **gli istituti tecnici e professionali permettono di apprendere un mestiere o una professione ben specifica, quindi ti danno la possibilità dopo 5 anni (3 nel caso professionale) di offrirti con profitto al mercato del lavoro**. Lo svantaggio rispetto ad un liceo risiede nel fatto che un istituto professionale o tecnico porta a sviluppare di meno la capacità di studio autonomo, cosa che potrebbe creare qualche problema qualora si scegliesse di proseguire con l'università.

3^ Regola: Uno sguardo al mondo del lavoro: nel valutare quindi l'indirizzo di studio, pensa concretamente a quale lavoro ti piacerebbe fare da grande. **Con le scuole superiori comincia un percorso di specializzazione che differenzia gli studenti e li inquadra** verso precisi ambiti professionali e lavorativi. Ma soprattutto, anche se è presto, valuta se questo di tipo di professionalità viene richiesta dal mercato di lavoro.

4^ Regola: Genitori, la parola chiave è dialogo: se la tua scelta è basata su ragionamenti e convinzioni forti, i tuoi genitori non potranno far altro che prenderne atto. Prova a parlare con loro per **farti aiutare nello scegliere la scuola superiore da frequentare**. Per riuscire in questa impresa, oltre ai nostri consigli, è fondamentale il dialogo: è la sola strada per spiegare le tue ragioni. Sconsigliamo quindi di seguire le tradizioni familiari: se nella tua famiglia tutti sono letterati, non è detto che tu non possa diventare ingegnere. **Se non ti senti assolutamente portato per una certa scuola, non la scegliere per accontentare i tuoi genitori**.

5^ Regola: Amici, non aver paura di trovarne di nuovi: nelle tue valutazioni, non considerare assolutamente quello che fanno i tuoi amici e/o compagni di classe. La conoscenza delle persone può aiutare solo nei primi mesi a rendere il passaggio alla nuova realtà meno duro, dopodiché riuscirai a costruire nuove amicizie. E' un fattore troppo marginale per influenzare una scelta così importante.

REDAZIONE

CRONACHE – EVENTI SCUOLA

GIORNATA TRICOLORE

Dal 17 al 23 Settembre 2018 si è svolta a Montefiascone la manifestazione “Giornata tricolore” dedicata al comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico. L’evento, organizzato dal Comune, Assessorato Promozione e Sviluppo del Territorio ed Eventi e Patrimonio, ha visto anche la partecipazione del nostro Istituto.

In particolare **il giorno 22**, nel corso della Cerimonia Commemorativa dei Caduti, presso il monumento di Prato Giardino, abbiamo cantato l’Inno Nazionale accompagnati dalla Fanfara dei Bersaglieri di Viterbo.

Nell’aria si sentiva l’orgoglio nazionale.

Abbiamo poi fatto un giro tra gli stand espositivi delle F.A., delle F.O. e dei Corpi Armati dello Stato dove venivano distribuite bandierine del Tricolore, opuscoli informativi, calendari e gadget.

MONIKA BUETTNER



FACCIAMO UN PO' DI ORDINE

Il **4 Novembre** è il giorno dell’unità nazionale e giornata delle FA. La giornata è stata istituita nel 1918 per commemorare la fine della Prima guerra mondiale per l’Italia. Il 4 novembre è la data dell’entrata in vigore dell’armistizio di Villa Giusti. Accordo firmato a Padova il 3 novembre 1918 dall’Impero austro-ungarico e dall’Italia, alleata con la Triplice Intesa (il Regno Unito, la Francia e la Russia).

Invece, la festa del Tricolore, ufficialmente **Giornata Nazionale della Bandiera o Giornata Tricolore**, è una giornata celebrativa nazionale italiana, istituita per ricordare la nascita della bandiera nazionale. **Si festeggia ogni anno il 7 gennaio**, con le celebrazioni ufficiali che avvengono a Reggio nell’Emilia, città dove venne approvata per la prima volta l’adozione del Tricolore da parte di uno Stato italiano sovrano, la Repubblica Cispadana.

Infine, **il 17 marzo** di ogni anno, nel giorno della proclamazione nel 1861 dell’Unità d’Italia, viene celebrata la "Giornata dell’Unità nazionale, della Costituzione, dell’inno e della bandiera".

REDAZIONE



CRONACHE – EVENTI SCUOLA

COLAZIONE DI ALTRI TEMPI – 9 novembre 2018

La “*Colazione di altri tempi*” è una giornata che si ripete tutti gli anni nella scuola Santa Lucia Filippini.

Questa colazione consiste nel gustare merende che i ragazzi di oggi non sono più abituati a consumare come pane olio e sale, pane miele e noci e limonata con lo zucchero; tutti alimenti naturali e genuini preparati in casa.

Il pane è fatto in casa dai ragazzi di terza media, gli altri alimenti, invece, sono portati e preparati dai Professori. Le noci provengono dalla campagna della professoressa Proietti, l’olio è della professoressa Pompei e il miele è offerto dalla professoressa Pelliccioni.

La colazione è allestita nei laboratori del terzo piano e vi partecipano oltre ai ragazzi delle medie anche quelli di quarta e quinta elementare, nell’orario della ricreazione.

Qualche giorno prima dell’evento la professoressa Pelliccioni ci ha spiegato le sostanze contenute negli alimenti che avremmo mangiato e i benefici che possono avere sulla nostra salute.

Per esempio: il pane contiene il *Saccharomyces Cerevisiae* che è il lievito della fermentazione, nel limone è contenuta la vitamina C che rinforza le difese immunitarie, il miele dà energia, mentre tre noci al giorno oltre a dare una protezione cardiaca aiutano a bloccare il morbo di Alzheimer.

La colazione, anche se è durata solo mezz’ora, è stata molto buona, ma anche interessante perché non siamo più abituati a mangiare queste cose. Per noi sono gusti nuovi e poco conosciuti, vecchie usanze, che invece, una volta, erano abitudini di tutti i giorni visto che non esistevano merendine, patatine, bibite e la nutella.

Ci siamo tutti molto divertiti e *abbuffati* e come al solito aspettiamo con piacere la prossima edizione della “*Colazione di altri tempi*”.

GIORGIO RICCI



INTERVISTE

DR. CIRO TADDEO: PAPA' DI UNO DI NOI, CRIMINOLOGO

Il **dr. Ciro Taddeo** è laureato in “Scienze dell’investigazione e della sicurezza sociale”, presso Università di Perugia e ideatore del Self Med Psychology, percorso di rieducazione e controllo cerebrale “Palestra Emozionale”. Lavora presso il Centro Studi Pareto di Tarquinia.

Buongiorno dottor Taddeo

Buongiorno

Mi può spiegare che lavoro fa?

Sono il *life coach* per Forze Armate e le Forze dell’ordine, mi occupo di dipendenze: le alterazioni del comportamento. Sono ideatore del “self med psychology” per la gestione e il controllo delle emozioni.

In parole povere?

Aiuto le persone, le coppie, le aziende a far emergere da ogni singolo soggetto quelle risorse assopite dalla routine quotidiana.

Il “self med psychology” è una vera e propria palestra emozionale.

Lei a chi si ispira?

Mi ispiro a diversi pensatori del passato e alcuni contemporanei, con i quali sono in rapporto di collaborazione ed amicizia.

Per citarne alcuni: Padre Menvielle, Fultun Sheen, Lonnie Athens, Kristen Frenk, Vilfredo Pareto, Napoleon Hill, Henry David.

Ma quello che mi piace più di tutti è Lonnie Athens, un accademico statunitense che, insegna criminologia presso il dipartimento di criminologia della Seton Hall University Athens che ha sviluppato una teoria chiamata *Processo di violentizzazione*. Inoltre apprezzo molto Silvana de Mari.

Cosa le piace del suo lavoro?

Del mio lavoro amo la possibilità che mi offre di aiutare le persone. In giro c’è tanta gente che ha un disperato bisogno di essere compresa.

Un ricordo più bello della sua carriera?

Ho diversi ricordi, quello che più mi ha segnato è stato l’incontro con una persona che è riuscita ad uscire da una bruttissima depressione che l’aveva spinta al suicidio due volte, e di affrontare le sue paure. Questo episodio mi ha segnato profondamente e mi ha fatto capire che, seppur alle prese con mille difficoltà, amo il mio lavoro intensamente.

Grazie per avere risposto, un’ultima domanda, ci può dare un consiglio su come migliorare le condizioni di vita?

Il consiglio è quello di spostare ogni giorno il nostro *focus* su quanto di bello abbiamo, concentrare le nostre energie a migliorare sempre di più noi stessi, tanto da non avere tempo per criticare gli altri.

Come farlo? Semplice, ogni mattina rendiamo grazie per le cose che abbiamo. Poniamoci domande nuove, curiose e stimolanti, costringendo così la nostra mente a reazioni intelligenti.

Gustiamo la bellezza che ci circonda, rifiutiamoci di indugiare su esperienze negative.

Grazie mille!

Prego, è stato un piacere.

SAMUELE TADDEO



RUBRICHE



LA VOCE DI SUOR EMANUELA

Cari ragazzi,
ci regalate, sotto forma di *parola* scritta e stampata, quanto con tanto entusiasmo e impegno avete fatto oggetto di ricerca in questo primo periodo dell'anno scolastico.

Avete ragione ad essere soddisfatti, e lo siamo anche noi tutti, educatori e insegnanti, perché la *parola* trasmette il pensiero, il pensiero nasce da intelligenza e cuore e voi, nel riflettere sulle situazioni dei singoli e delle società di ieri e di oggi, siete divenuti sicuramente più consapevoli della vita.

Alla vostra realizzazione come persone vogliamo accompagnarvi con la nostra esperienza...; sì, si diventa adulti attraverso l'ascolto.

Tra le tante parole che vi raggiungeranno, ascoltate anche quella che cresce nel silenzio della vostra anima, che guida e appaga i vostri ideali. Quanto di Bello, di Buono, di Vero e di Giusto volete godere, vi auguro di trovarlo in modo più completo e sicuro nell'ascolto della PAROLA di Dio, che è Gesù, con il quale è sempre Natale.

Auguri!



SUGGESTIONS: BOX DEI SUGGERIMENTI

Fare la prima mossa

Se notate un compagno di classe particolarmente simpatico, provate a fare il primo passo e a presentarvi. Se non conoscete nessuno, però, non dovete sentirvi in ansia di fare subito amicizia con tutta la classe: iniziate dal compagno di banco, facendo due chiacchiere e scambiandovi le prime impressioni. Ci sarà tempo per conoscere tutti e legare con gli altri compagni. Se invece ritrovate qualcuno che avete conosciuto nel passato, non restate in disparte, ma fate squadra e aumentate le conoscenze!

Attenzione ai prof

Molto importante è la prima impressione data ai vostri insegnanti, che vi guardano e vi ascoltano. Se farete le mosse giuste, imparerete ad apprezzarvi e ad andare d'accordo (con qualche eccezione!). Prima regola, niente distrazioni: mostrate interesse e rispetto per loro quando parlano alla classe.

BACHECA degli AVVISI e COMUNICAZIONI

Il tuo compagno ti sta facendo impazzire visto che, per l'ennesima volta ha dimenticato appuntamenti e scadenze.

Una soluzione potrebbe essere quella di realizzare una bacheca degli Avvisi e Comunicazioni da sistemare in una posizione visibile a tutti.

Può essere utilizzata una lavagna per pennarelli cancellabili oppure un pannello di sughero dove appuntare fogli. Ovviamente, è importante il rispetto e la collaborazione di tutti per evitare incomprensioni o alterazioni delle comunicazioni. L'ideale è designare un responsabile, con l'incarico di aggiornare le comunicazioni, naturalmente dopo il vaglio da parte di un professore.

E non dimentichiamo di controllare il nostro sito web: www.santaluciafilippini-montefiascone.it. Tutte le notizie e le comunicazioni della vita della nostra scuola sono pubblicate e le troviamo sempre aggiornate.